

Confasal

Unsa

Coordinamento Nazionale Ministero Interno

Notizie in tempo reale

Roma, 08 gennaio 2010

n. 2/2010

RINNOVO CCNL STATALI

Dal notiziario Unsa n. 1/2010

RINNOVO CCNL DEI DIPENDENTI STATALI – adempimenti propedeutici

Le trattative per i rinnovi contrattuali del triennio 2010-2012 potranno avere inizio nel mese di maggio prossimo quando diventerà operativo il d.lgs. 150/09.

Nelle more dovrà procedersi, ai sensi dell'art. 2, comma 13 della Finanziaria 2010 alla definizione:

- del nuovo assetto contrattuale delle amministrazioni pubbliche ed in particolare alla individuazione del numero dei comparti di contrattazione;
- alle conseguenti implicazioni in termini di rappresentatività sindacale.

RINNOVI CONTRATTUALI DIPENDENTI PUBBLICI - risorse disponibili

Ai sensi dello stesso art. 2, comma 13 le somme inserite nel bilancio statale per la contrattazione nazionale del personale dello Stato sono complessivamente quantificate in € 1.170 milioni di cui: 215 milioni per l'anno 2010; 370 milioni per l'anno 2011; 585 milioni a decorrere dall'anno 2012.

I miglioramenti economici, invece, per il rimanente personale statale in regime di diritto pubblico, sono quantificate in 643 milioni di € così ripartiti: anno 2010= 135 milioni; anno 2011= 201 milioni; anno 2012= 307 milioni.

Il comma 20 dello stesso articolo 2, riporta che al termine della fase di cui al comma 13 (come da calendario sotto riportato), si provvede alla individuazione ed al relativo stanziamento delle ulteriori risorse finanziarie occorrenti per i rinnovi contrattuali del triennio 2010-2012.

La calendarizzazione trasmessa dal Ministro Brunetta alle OO.SS., degli adempimenti di cui al citato comma 13, è così determinata:

- **ENTRO IL 15 GENNAIO 2010** – Atto di indirizzo quadro per la definizione dei nuovi comparti ed aree di contrattazione che il decreto lgs. 150/09 fissa rispettivamente nel numero di quattro;
- **ENTRO FEBBRAIO 2010** – Stipulazione con le OO.SS. degli accordi quadro sui comparti e sulle aree di contrattazione collettiva;
- **DA MARZO 2010** – Presentazione da parte delle OO.SS. delle piattaforme per i rinnovi contrattuali 2010- 2012;

- **APRILE 2010** – Predisposizione ed emanazione degli atti di indirizzo all'Aran per ognuno dei nuovi comparti ed aree da parte degli stessi Comitati di settore, costituiti secondo la legge;
- **MAGGIO 2010** – prevedibile apertura dei negoziati con le OO.SS., firmatarie degli accordi, relativi al triennio 2010-2012.

TFR DEI DIPENDENTI PRIVATI Finanziaria 2010 – art. 2, comma 105

Come per gli anni precedenti (2007-2009) l'Inps verserà nel cap. 3331 del bilancio dello Stato le quote del tfr dei dipendenti privati non destinate alle pensioni complementari.

RIDUZIONE ACCONTO IRPEF NOVEMBRE 2009

I contribuenti che hanno ridotto del 20% il versamento dell'IRE (Imposta sul Reddito), prima chiamata Irpef, con l'acconto di novembre 2009, dovranno recuperarlo con il saldo del prossimo giugno 2010, come previsto dall'art. 2, comma 251 della legge finanziaria 2010.

UNICO CEDOLINO PER TUTTA LA RETRIBUZIONE

E' la novità introdotta dal comma 197 dell'art. 2, della legge finanziaria 2010 che prevede, a decorrere dal 30 novembre 2010, il pagamento delle competenze accessorie (premi, ecc.) congiuntamente a quelle fisse (stipendio base) al personale delle amministrazioni dello Stato che si avvalgono delle procedure informatiche del Ministero dell'Economia. Lo scopo è quello di semplificare e rendere omogeneo il trattamento retributivo dei dipendenti dello Stato.

LA CLASS ACTION NELLA P.A.

In attuazione della legge 15/2009 (c.d. Brunetta), il Decreto Legislativo 15/2009 ha introdotto anche in Italia l'azione collettiva contro la P.A. a decorrere dal 1° gennaio 2010.

Si tratta della possibilità di rivolgersi al giudice amministrativo da parte di singoli cittadini, da associazioni e comitati di consumatori o utenti, finalizzato al corretto ripristino della funzione o erogazione di un servizio reso da pubbliche amministrazioni e concessionari di pubblici servizi, per ottenere prestazioni in linea con il rispetto degli standard di qualità, che saranno definiti dalla Commissione per la valutazione della trasparenza nella P.A., insediata il 22 dicembre scorso, presieduta da Antonio Martone e composta da Luciano Hinna, Pietro Micheli, Filippo Patroni Griffi e Luisa Torchia.

Gli standard saranno individuati per i seguenti comparti: Amministrazioni Centrali, Servizio Sanitario, Enti pubblici non economici, Agenzie fiscali.

La concreta applicazione sarà pertanto differita nel tempo per valutarne le conseguenze, tenuto conto che gli impatti finanziari ed economici non potranno, a differenza del settore privato, mai comportare un risarcimento del danno ma potranno concludersi con un'ingiunzione al ripristino del servizio entro un certo lasso di tempo.

Resta fermo l'obbligo per le amministrazioni soccombenti di dare adempimento solo se non scaturiranno impegni di nuove risorse economiche o impiego di nuovi dipendenti.

Vogliamo collateralmente richiamare l'attenzione sulle possibili conseguenze che ne potrebbero derivare per il personale interessato in caso di condanna dell'ufficio pubblico, in particolare per quello delle qualifiche dirigenziali, sia in termini

di minore corresponsione di salario accessorio (premi di produttività), sia in termini di addebiti per un eventuale danno erariale rilevato dalla Corte dei conti.

DONNE –PENSIONAMENTO A 61 ANNI

Dal 1° gennaio le donne in servizio nelle pubbliche amministrazioni potranno andare in pensioni a 61 anni, invece che a 60, come disposto dalle legge 102/2009, a seguito dell'intimazione della Corte di Giustizia Europea per parificare i criteri pensionistici fra uomini (65) anni e donne (69). Il Collocamento in pensione aumenterà a 62 anni nel 2012, a 63 anni nel 2014, a 64 nel 2016, a 65 anni nel 2018.

Comunque, da qui al 2018 le donne interessate nel pubblico impiego dall'aumento biennale dell'età per il collocamento in pensione sono circa 250 mila fra le quali non sono coinvolte le donne in carriera nella magistratura, nella diplomazia e nella docenza universitaria.

Conservano il precedente regime pensionistico le donne in servizio nella polizia, nell'esercito, nella guardia di finanza e nei vigili del fuoco.

Nel 2010 sarebbero dovute andare in pensione 6.500 impiegate, mentre con l'aumento di un anno ne potranno andare solo 2.500, con la conseguenza che per 3.500 donne slitta il pensionamento.

Il risparmio a regime per le casse dello Stato sarebbe stimato in 2.500 miliardi di € che dovrebbero essere reinvestiti in interventi a favore del sociale familiare (asili nido, ecc.). f.to Il Segretario Generale Massimo Battaglia

Confasal Unsa - Coordinamento Nazionale Ministero Interno

CONFISAL UNSA - Coordinamento Nazionale Ministero Interno

Ministero dell' Interno Piazza del Viminale n. 1 00184 Roma
Pal. "F" - piano 2° - stanza 14 - Tel. 06. 465.36278 – Tel./fax 06. 4740921
Www. unsainterno.it / e-mail nazionale@unsainterno.it